Il ferimento di Longo è costato i due punti all'Inter

La Lega ha deciso: partita vinta al Cagliari

Il regolamento federale non ha consentito scappatoie

L'Inter multata e condannata a pagare il risarcimento dei danni riportati dal giocatore del Cagliari Longo

L'Inter ricorre in appello

MILANO, 24

E' facilmente immaginabile quale impressione ha suscitato negli ambienti dell'Inter, il giudizio dell'avv Barbè in merito alla partita con il Cagliari, data per vinta alla società sarda.

Il presidente Moratti prima di pronunciarsi ha chiesto tempo; vuole «studiare» il dispositivo della sentenza.

Il vice presidente della società nerazzurra avv Giuseppe Prisco, ha dal canto suo dichiarato: «Presumo che, esaminata con attenzione e calma la situazione, l'Inter — che, per evidente anomalia procedurale, non ha potuto sino ad ora esporre le proprie ragioni, pur essendo parte in causa — proporrà appello».

L'unico a commentare la decisione con profonda amarezza è stato Helenio Herrera il quale, proprio domenica scorsa aveva sentenziato che l'Inter avrebbe vinto lo scudetto Di fronte alla nuova realtà della classifica, l'allenatore è apparso sconcertato e avvilito.

«Io sono un uomo di sport — ha affermato Herrera — e mi interesso solo di sport. Gli altri problemi non mi riguardano. Comunque, pur essendo uomo di sport, non posso fare a meno di ricordare ciò che ormai appartiene alla storia e che certamente non dimostra — come si fa di tutto per far credere alla gente — che l'Inter sia favorita dalla giustizia sportiva. Infatti che cosa è successo da quando mi trovo in Italia? Facciamo un passo indietro. Accade che la gente invada il campo a Torino durante la partita con la Juventus e la giustizia sportiva prima dà due punti all'Inter, poi glieli toglie, decidendo che la gara venga ripetuta; la gente invade il campo e la giustizia sportiva da i due punti al Milan e non glieli toglie più nessuno; accade che la giustizia sportiva tolga i due punti al Bologna per l'accusa di doping e poi glieli ridà. Finchè si arriva alla partita con il Cagliari. E qui siamo nella cronaca non più nella storia».

Indagine del magistrato per Ragusa-Nicastro

RAGUSA, 24. — E' stato sequestrato nella sede della CAF di Roma, su mandato dell'autorità giudiziaria, il referto arbitrale della partita di calcio Ragusa Nicastro disputata nella città iblea il 12 novembre scorso. La partita, vinta sul campo dal Ragusa per 1 0, venne poi aggiudicata alla squadra calabrese per 2 0 in seguito al referto dell'arbitro Poli di Bari, secondo il quale, al 43' del primo tempo, un sasso tirato da uno spettatore, colpì alla testa il giocatore del Nicastro Antonio Galeno. Il Galeno venne in seguito denunciato dalla squadra mobile di Ragusa per simulazione di reato e il pretore dovrà ora stabilire se nell'episodio denunciato il giocatore debba rispondere di simulazione di reato o piuttosto di truffa, in quanto, con il suo comportamento, avrebbe procurato a sé e alla sua squadra un ingiusto profitto; oppure se nella denuncia debba essere ravvisato, nei confronti dell'arbitro, il reato di falso ideologico.

Squalificati Cappelli Enzo e Fortunato

MILANO, 24.

Il giudice sportivo, a proposito delle partite di domenica scorsa, ha inflitto le seguenti squalifiche: per la serie «A»: una giornata a Pascutti (Bologna), una giornata a Cappelli (Roma), Spanio (Mantova) e Sarelli (Mantova). Per la serie «B»: due giornate a Dalle Cadove (Foggia)), De Paoli (Pari) e Fortunato (Lazio); una giornata Correnti (Bari), Risoni (Messina), Lessi (Livorno), Maccacaro (Catanzaro)

Con riferimento alle partite del campionato Emilio De Martino, il giudice sportivo ha inflitto squalifiche anche a giocatori che militano nelle formazioni di serie «A»: fino a tutto il 31 gennaio Enzo (Roma) e Maroso (Varese) e fino a tutto il 7 febbraio Gori (Varese).

Dalla nostra redazione

MILANO, 24

Il giudice sportivo della Lega, avv. Barbè, ha comminato all'Inter la perdita della partita di S. Siro contro il Cagliari (durante la quale si era verificato il ben noto episodio del lancio di una moneta da cento lire, che aveva ferito all'occhio destro il capitano della squadra isolana Miguel Longo) per 2-0. Il principio della responsabilità oggettiva non ammetteva deroghe e il giudice ha dovuto, comunque, farlo rispettare. Così l'Inter è passata dal 3 0 allo 0-2.

La sentenza del giudice sportivo è molto interessante perchè si basa non tanto sul rapporto arbitrale (il direttore di gara De Robbio ha scritto di non aver visto alcun lancio di oggetti dagli spalti) ma su «elementi di deduzione logica e presuntiva».

La motivazione della sentenza comincia con l'esame del rapporto arbitrale dal quale viene ricostruito, per quanto naturalmente risultava a De Robbio, il famoso episodio di Longo. Questo rapporto arbitrale non presenta novità rispetto a quanto era stato ricostruito negli spogliatoi dopo il fatto La motivazione afferma appunto che al termine del primo tempo l'arbitro aveva avvicinato Longo, capitano dei Cagliari per invitarlo a raccomandare la calma ad un giocatore della sua squadra (Nenè). Subito dopo quando stava per iniziare la discesa degli scalini che portavano al sottopassaggio per gli spogliatoi, Longo si è abbattuto per terra «gridando per una ferita riportata come dagli allegati certificati, che l'arbitro stesso aveva successivamente ritirato sia dal medico sociale della squadra ospitata, sia dal medico preposto, per incarico federale, alle operazioni di controllo antidoping».

«L'arbitro — prosegue la motivazione — provvedeva subito a controllare se nella zona dell'incidente si trovasse per terra qualche bottiglietta, pietra od altro corpo contundente. Tale controllo dava esito negativo. L'arbitro, non avendo inoltre visto alcun lancio di oggetti contundenti da parte del pubblico, si rivolgeva ad un guardalinee apprendendo da questi che il dirigente accompagnatore ufficiale della squadra ospitante gli aveva consegnato una moneta da 100 lire trovata per terra, unico corpo estraneo per una eventuale probabile spiegazione dell'incidente».

Come noto Longo non è rientrato nel secondo tempo ed il Cagliari ha pertanto dovuto giocare in 10 uomini. A questo punto l'avv. Barbè osserva che «nel caso di specie, riguardando fatti per loro natura non valutabili con criteri unicamente tecnici, rientra nell'esclusivo giudizio degli organi disciplinari in ordine alla regolarità di svolgimento della gara, con eventuale utilizzazione, da parte dei medesimi, anche di elementi di deduzione logica e presuntiva purchè non in contrasto con le risultanze degli atti ufficiali»

«Dal contesto degli atti in esame — prosegue il giudice sportivo nella sua motivazione — sono emerse le seguenti circostanze: che, nel corso del primo tempo, non risultano avvenuti incidenti, nè, in particolare, incidenti fra giocatori; che, nel momento in cui il giocatore Longo si era improvvisamente accascia a terra, non era attorniato da giocatori della squadra ospitante partecipanti alla gara, da giocatori od altri tesserati della società ospitata e da ufficiali di gara; che il giocatore Longo aveva avuto una immediata e naturale reazione al trauma che lo aveva colpito; che tale trauma aveva trovato conferma nella lesione richiamata nel rapporto arbitrale e dettagliata nel certificato del dott Guerrini; che era stato rinvenuto a terra, presso il punto in cui il giocatore Longo era caduto, un corpo contundente; che il giocatore Longo non era rientrato in campo per la ripresa della gara».

L'avv. Barbè ha esaminato quindi quanto previsto dal regolamento «Per tassativa disposizione regolamentare — rileva in proposito il giudice sportivo — le società ospitanti sono oggettivamente responsabili del comportamento dei propri accompagnatori e sostenitori, come pure, sempre e comunque, del mantenimento dell'ordine pubblico sui propri campi di gioco. Nell'ipotesi di un giocatore rimasto all'improvviso vittima, nel dirigersi dal campo verso gli spogliatoi al termine del primo tempo, di una menomazione ostativa alla ripresa della sua regolare partecipazione alla gara, il suesposto principio di responsabilità oggettiva deve necessariamente operare a carico della società ospitante ogni qual volta non sia escluso da evenienze conseguenti o al fortuito, o a forza maggiore, o a fatto di ufficiali di gara o a fatto di giocatori della squadra ospitante partecipanti alla gara, o a fatto di tesserati e sostenitori della società ospitata o a fatto ascrivibile allo stesso giocatore vittima della menomazione, ovvero a stati di malore insorti nel medesimo per motivi assolutamente non riferibili ad azioni di terzi estranei al sodalizio di sua appartenenza, eccettuati, come detto sopra, ufficiali di gara e giocatori avversari partecipanti alla stessa».

Delle cause di esclusione del principio di responsabilità oggettiva a carico delle società ospitanti non sono ravvisabili nel caso in esame, afferma quindi il giudice sportivo, sostenendo anche «che dalla sintesi di tutte le considerazioni svolte va fondatamente escluso ogni intendimento di simulazione nella condotta del giocatore Longo».

Gli effetti di simili decisioni, evidentemente, sono antisportivi. Il principio della responsabilità oggettiva non può non apparire sempre più inadeguato di fronte ad una realtà profondamente mutata dal giorno in cui esso fu varato. E' un principio, prima di tutto, che non tiene conto delle migrazioni interne, del fatto che una partita Inter-Napoli può in pratica vedere il campo casalingo diviso pressochè alla pari tra i sostenitori di una squadra e quelli dell'altra: è un principio altresì che non tiene conto degli spostamenti di masse imponenti di tifosi da una città all'altra

Un principio dunque da rivedere e aggiornare il più rapidamente possibile. E tuttavia sino al giorno in cui ciò non avverrà (cosa questa che non potrà accadere comunque prima del prossimo campionato) ci si troverà in un vicolo cieco una sorta di capestro che difficilmente la società ospitante potrà eludere almeno sino a quando non vi sia un reo confesso che ammette di essere una sorta di sicario prezzolato della squadra ospite.

Il caso, comunque, è tutt'altro che chiuso. La sua conclusione definitiva non la si avrà, grosso modo, che tra due mesi. L'Inter, infatti, com'è suo diritto, presenterà ricorso; bisogna ammettere con franchezza che la società nerazzurra non è stata fortunata. Paga per un fatto marginale, carico di elementi abbondantemente fortuiti (bastava che la moneta cadesse un metro più in là perchè probabilmente non si avesse alcun giallo) un episodio senza il quale avrebbe forse vinto ugualmente la partita che invece perde a tavolino per 2-0. L'Inter dunque ricorrerà alla disciplinare. Ha una settimana di tempo per farlo.

La disciplinare probabilmente disporrà un supplemento di indagini. La sua sentenza, comunque vadano le cose, verrà nuovamente impugnata da una delle due società dinanzi alla commissione di appello federale. Il verdetto conclusivo verrà dunque a coincidere, all'incirca, con il termine del campionato, quando i suoi effetti diverrebbero, nel caso non fossero conformi al giudicato attuale, tanto più brucianti. Una brutta faccenda insomma.

Una brutta faccenda che sembra ribadire, prima di tutto, la necessità di un comportamento diverso da parte del pubblico Bisogna che il pubblico si convinca definitivamente della necessità di non scagliare oggetti verso il campo, della necessità di non trasformare in battaglia, con feriti se non con morti, una pacifica competizione. E' una riforma più urgente di qualsiasi aggiornamento di norme. Una riforma che si può promuovere subito.

s. c.

TORINO, 24

MIGUEL LONGO, il capitano del Cagliari tuttora ricoverato nell'ospedale oftalmico di Torino, informato della decisione del giudice sportivo, ha detto: «La sentenza di oggi è la conferma di una giustizia sportiva in cui gli sportivi cagliaritani e tutte le squadre "provinciali" avranno ancor più fede. In fondo il signor Barbè non ha fatto che applicare alla lettera il regolamento, senza guardare in faccia a nessuno. La notizia del verdetto era ormai scontata».

Miguel Longo, che nei giorni scorsi è stato colpito da un attacco influenzale, si è alzato oggi dal letto ed ha potuto compiere una breve passeggiata nei corridoi dell'ospedale. L'occhio non è più bendato, ma al giocatore è stato consigliato di portare ancora per qualche giorno occhiali scuri per non affaticare la vista Nella foto LONGO all'ospedale subito dopo l'incidente di San Siro.

La classifica

Milan	16	8	7	1	31	17	23
Varese	16	8	4	4	15	14	20
Torino	16	7	5	4	22	13	19
Juventus	16	6	7	8	18	14	19
Fiorentina	16	6	6	4	17	12	18
Cagliari	16	7	4	5	24	20	18
Napoli	16	5	8	3	16	14	18
Bologna	16	5	6	5	17	14	16
Inter	16	6	4	6	20	18	16
Atalanta	16	6	4	6	15	16	16
Roma	16	5	6	5	15	21	16
Brescia	16	5	3	8	11	16	13
Vicenza	16	3	6	7	10	16	12
Sampdoria	16	2	7	7	13	19	11
Mantova	16	2	7	7	4	15	11
Spal	16	5	0	11	12	24	10

L'ultimo quarto della Coppa Italia

L'Inter con fatica s'impone al Pisa: 1-0

INTER: Sarti; Burgnich, Facco; Poli, Santarini, Landini; Domenghini, Mazzola, Nielsen, Suarez, Corso (Bonfanti).

PISA: Annibale; Ripari, Gasparroni; Barontini, Federici, Gonfiantini; Manservizi, Guglielmoni, Placeri, Mascalaito, Joan.

ARBITRO: Vitullo, di Roma.

MARCATORE: nella ripresa al 24' Bonfanti.

Dalla nostra redazione

MILANO, 24

C'era molta curiosità per vedere l'Inter reduce dalla trionfale vittoria dell'Olimpico ma l'attesa è andata delusa Le assenze di Facchetti Bedtez Dotti e Cappellini possono aver influito sull'intesa della squadra, ma non bastano a giustificare la prova tentennante e grigia dei milanesi, fra i quali uno solo ha diritto all'elogio a pieni voti: Luisito Suarez Se l'Inter avesse lasciato negli spogliatoi l'asso spagnolo, probabilmente il Pisa avrebbe vinto a San Siro.

Tra i reduci della «vendemmiata romana» hanno profondamente deluso soprattutto Domenghini e Landini: il primo pareva trascinasse una palla di piombo al piede, il secondo ha ribadito di non essere tagliato per il ruolo di «libero», tanto che il «vecchio» Gonfiantini sull'altra sponda, gli ha impartito un'autentica lezione di stile, tempismo e autorità.

D'altronde non è colpa di Landini se il «mago» si ostina a cambiargli ruolo e a confondergli le idee Altra delusione Corso, che per 45' ha schiacciato un riposante pisolino aprendo un occhio ogni tanto per osservare il suo antico compagno dell'Audace di S. Michele Extra. Guglielmoni, che spaziava in lungo e in largo sprizzando vigore da ogni poro D'altronde «Mariolino» — si sa — va preso come m'è: un giorno esalta un altro indispone per la sua abulia Nella ripresa è subentrato Bonfanti che, a parte il goal, non ha fatto vedere altro

Mazzola ha compiuto autenti che prodezze in fatto di dribbling: in un'azione sotto porta ha scartato tre o quattro avversari fermandosi per riscartarli di nuovo mentre Nielsen attendeva smarcatissimo Già Nielsen Come ha giocato il danese? Secondo noi più che di scretamente tenuto conto della lunga assenza della giornata poco felice della squadra e di una certa tendenza dei compagni a passargli i palloni col contagocce Comunque, in due o tre occasioni, il «vichingo» ha tirato fuori i vecchi artigli come all'11', allorchè, scattato imperiosamente, ha «saltato» in corsa tre avversari ed è stato atterrato nettamente al momento del tiro, in piena area di rigore da Federici

Che altro sull'Inter? Sarti ha compiuto una parata decisiva su un sinistro micidiale di Mascalaito (altro ex interista con Annibale e il già citato Guglielmoni) Burgnich ha sudato sette camice contro quel «peperino» di Manservizi un'aletta insidiosa e combattiva Facco non ha sfigurato contro il distaccato Joan Santarini non ha convinto sbagliando facili appoggi e tartassando Placeri più del lecito Poli ha alternato buoni momenti offensivi a qualche sbandamento in difesa

Il Pisa avrebbe potuto pregare la «grande Inter» in due occasioni: al 33' del primo tempo con Guglielmoni e al 17' della ripresa con Placeri Entrambi soli al centro area, sono rimasti pietrificati perdendo due elementari palle gnal.

Le speranze dei pisani sono crollate al 24 della ripresa al lorchè Sandro Mazzola si è coccolantemente impegnato in un lungo dribbling sulla sinistra, ha resistito alla carica di Gasparroni e ha rimesso al centro proprio sul vassoio la palla buona. Bonfanti s'è avventato insaccando dal basso in alto da pochi metri Con questo goal l'Inter ha raggiunto la soglia delle semifinali di Coppa Italia in compagnia di Milan Torino e Bologna

Rodolfo Pagnini

Universiadi: assegnati altri tre titoli

INNSBRUCK, 24.

Il norvegese Jon Hotas ha vinto la gara di 15 km di fondo alle Universiadi invernali di Innsbruck in 48'41"6 Hotas, che ha vinto la seconda medaglia d'oro per la norvegia, ha preceduto i sovietici Evgeny Vlatunov (48'48"5) e Anatoly Zakharov (48'51"6)

Il cecoslovacco Milan Pazout, classificatosi secondo nello slalom gigante vinto dal norvegese Per Sunde, ha vinto lo slalom speciale con il tempo di 111'2, precedendo il norvegese Per Sunde (111'8) e l'americano Bill Marolt (112'1).

Il giapponese Hiroshi Itagaki ha conquistato la seconda medaglia d'oro in due giorni vincendo la combinata nordica maschile. Itagaki ha preceduto il connazionale Masatoshi Sudo e il cecoslovacco Antinin Kucera.

Stava provando con un'«Alfa»

Ignazio Giunti ferito a Daytona Beach

DAYTONA BEACH (Florida), 24.

Il pilota italiano Ignazio Giunti ha avuto oggi un incidente mentre provava con un'Alfa Romeo sul circuito di Daytona Beach, ed è stato trasportato all'ospedale. I medici hanno comunicato che Giunti non è in condizioni gravi, ma si è procurato la frattura multipla di un braccio, che lo terrà lontano dalle corse per un anno. Occorreranno anche alcuni trapianti di pelle.

L'incidente è occorso sul rettilineo di uscita alla curva ad «esse», quando la rottura di un asse avvenuto mentre Giunti correva a 210 chilometri orari, ha provocato diversi testa-coda della vettura, che dopo essere rotolata cinque volte, si è arrestata con le ruote in aria In trenta secondi la squadra di soccorso ha liberato il pilota imprigionato sotto la macchina

E' stato precisato che la vettura non è una dei prototipi con cui l'Alfa Romeo conta di partecipare al Gran Premio di Daytona, prima gara in programma del campionato del mondo del 1968. Giunti, che ha 26 anni, è scapolo e vive a Roma con la madre

E' stata fatta giustizia

Soddisfazione a Cagliari

Dal nostro corrispondente

CAGLIARI, 24.

Assegnando partita vinta al Cagliari il giudice di prima istanza ha, evidentemente, applicato in modo rigoroso il regolamento che, nel caso in questione, non consentiva scappatoie di sorta.

La attesa per il verdetto del giudice sportivo era enorme in tutti gli ambienti sportivi. Fin dalle prime ore del pomeriggio la nostra redazione è stata tempestata di telefonate per la richiesta di notizie. Altrettanto è accaduto nelle redazioni degli altri giornali. La notizia ufficiale della vittoria assegnata al Cagliari si è avuta poco prima delle ore 18. Nella sede della società rossoblù, gremita di persone (vecchi dirigenti, giocatori, sportivi), vi è stata una esplosione di gioia. In alcuni bar, dove per solito si raccolgono gruppi di tifosi si è brindato a lungo.

L'amministratore unico del Cagliari ingegner Lombardi è stato affannosamente ricercato dai giornalisti, ai quali ha fatto solo alcune concitate dichiarazioni la cui sostanza è questa: «*Ero sicuro che non poteva andare diversamente. I fatti erano chiarissimi e non si prestavano ad interpretazioni di sorta. Noi abbiamo voluto rafforzare la nostra posizione con la presentazione del reclamo, ma avevamo piena fiducia nel verdetto del giudice sportivo. Il reclamo ci ha obbligato ad attendere una settimana, ma ci ha garantito un esame documentato di tutta la vicenda*».

I due punti conquistati a tavolino rilanciano il Cagliari nelle zone alte della classifica e consentono di riaprire il discorso sulle sue possibilità di andare al di là di un onorevole campionato. Queste sono le considerazioni che si fanno negli ambienti dirigenziali del Cagliari, dove si pensa — secondo voci sempre più diffuse — ad un ritorno di Scopigno, che dovrebbe affiancare Puricelli nella direzione tecnica della squadra.

a. m.

Dibattito con Franchi e Morandi

FIRENZE, 24.

Venerdì, alle ore 21, organizzato dal comitato sportivo comunale, di Calenzano, avrà luogo un interessante dibattito sul tema: «Le attrezzature sportive e il ruolo degli Enti locali».

Al dibattito parteciperanno il dottor Artemio Franchi, presidente della FIGC, il compagno Arrigo Morandi, presidente nazionale dell'UISP e vice presidente dell'ARCI

Il Simmenthal batte i bulgari del CSKA (112-106)

SOFIA, 24

Nella partita di andata dei quarti di finale della Coppa d'Europa dei campioni di pallacanestro, il Simmenthal di Milano ha battuto la formazione bulgara del CSKA «Bandiera Rossa» per 112-106 dopo i tempi supplementari Il tempo regolamentare si era concluso sul risultato di 98-98 dopo che i milanesi avevano concluso il primo tempo in vantaggio per 56-52

Lazio-Fiorentina 3-0

FIORENTINA: Iselto; Lastrucci, Cortese; Cencetti, Orlandini, Bianchi; Mancini, Passalacqua, Magli, Manetti, Virga.

LAZIO: Di Vincenzo; Masiello, Castelletti; Gagliardi (Oddi), Paparelli, De Luca; Sassaroli, Massa, Bellisari, Proietti, Lorenzetti (Brai).

ARBITRO: Frasso di Capua.

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Lorenzetti, al 18' Sassaroli; nella ripresa al 7' Bellisari.

Si svolgerà dal 28 aprile al 5 maggio

PRESENTATO IL MOTOGIRO

E' stato presentato ieri alla stampa, nel salone del Palazzo delle Federazioni, il 7 Motogiro d'Italia che si svolgerà dal 28 aprile al 5 maggio 1968

Nel corso della conferenza stampa è anche stato annunciato che la FMI ha intenzione di organizzare una Sei giorni motociclistica riprendendo una vecchia tradizione che si era interrotta nel 1951 Essa dovrebbe svolgersi dal 30 settembre al 5 ottobre sulle strade del Bergamasco e del Bresciano, e i cui dettagli vanno ancora definiti

Il Motogiro partirà da Chianciano Terme e arriverà a Modena Le iscrizioni dovranno pervenire alla FMI, a mezzo di una lettera raccomandata, entro le ore 12 di domenica 31 marzo 1968 Per ogni informazione ci si può rivolgere alla FMI, viale Tiziano 70 - 00100 Roma

Otto saranno le tappe per complessivi 3.084 chilometri. Chianciano Terme (Siena) - Orvieto - Autodromo di Vallelunga Rieti Terminillo (km 351). Rieti - Sora - Avellino - Salerno (km 487). Salerno - Roccadaspide - Rotonda - Cosenza Spezzano della Sila - Camigliatello Silano (km 447). Camigliatello Silano Sibari - Montalbano Jonico - Pomarico - Matera (km 360) Matera - Irsina Laghi di Monticchio - Gambatesa - Riccia - Campobasso (km 380). Campobasso - Trivento - Caramanico Terme - L'Aquila Leonessa - Foligno (km 459); Foligno - Camerino - Cingoli - Fossombrone - Gallo - Tavoleto - Serravalle - San Marino (km 291); San Marino - Novafeltria - Rocca S Casciano - Riolo Terme - Imola Vergato - Vignola - Modena (km 329)

Il percorso si snoderà su strade asfaltate e accidentate Sono ammesse al Motogiro le moto della categoria «Sport internazionale» e i motoscooter.

Le moto andranno da 75 cc a 150 cc, mentre i motoscooter da 75 cc a 200 cc Le operazioni preliminari si effettueranno il 27 aprile a Chianciano Terme, dalle ore 7 alle 19

Per la prima volta sarà adottata la formula di prove di velocità controllata e, sulla falsariga dei rally automobilistici e cioè vi saranno tratti di percorso, generalmente accidentati, che dovranno essere compiuti in un tempo fissato, e dove il corridore non avrà alcuna assistenza da parte della sua casa

OFFERTA AL PUBBLICO DI L. 100 MILIARDI DI

OBBLIGAZIONI 6 % 1968-1988

E N E L

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

GARANTITE DALLO STATO

VALORE NOMINALE UNITARIO	L.	1000
PREZZO DI EMISSIONE	L.	977,50
REDDITO MEDIO EFFETTIVO		6,50 %

(tenuto conto della vita media dei titoli, del pagamento semestrale degli interessi e dei premi in denaro)

Godimento: 1°-1-1968 - Scadenza dell'ultima rata di rimborso: 1°-1-1988
Vita media: 13 anni e 5 mesi

TAGLI DEI TITOLI: da 100-200-500 e 1.000 obbligazioni.

PAGAMENTO INTERESSI: in via posticipata il 1° gennaio e il 1° luglio.

RIMBORSO: alla pari, esclusivamente mediante sorteggi annuali, dal 1° gennaio 1972 al 1° gennaio 1988, salvo la facoltà di procedere al rimborso anticipato, parziale o totale, dal 1° gennaio 1975.

L'ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA (ENEL), Ente di diritto pubblico con sede in Roma, in conformità alle deliberazioni adottate dal suo Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza del 26 ottobre 1967, in applicazione dell'art. 6 dello Statuto approvato con D.P.R. 21 dicembre 1965, n. 1720, emette un PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 6% 1968-1988 di L. 130 miliardi costituito da 130 milioni di obbligazioni del valore nominale di L. 1.000 l'una, suddiviso in 130 serie di un milione di obbligazioni ciascuna. Di queste obbligazioni 30 serie per L. 30 miliardi sono state collocate presso enti diversi, mentre le altre 100 serie per L. 100 miliardi, vengono offerte al pubblico da un Consorzio bancario diretto dalla MEDIOBANCA, con godimento 1° gennaio 1968, al prezzo suindicato e conguaglio interessi.

Queste obbligazioni sono:
garantite dallo Stato per il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi;
esenti da qualsiasi tassa, imposta e tributo presenti e futuri a favore dello Stato o degli Enti locali ivi comprese l'imposta di Ricchezza Mobile Cat. A sugli interessi e l'imposta sulle obbligazioni di cui agli artt. 86 e 156 del T.U. delle Leggi sulle Imposte Dirette approvato con D.P.R. 29 gennaio 1958, n. 645;
parificate alle cartelle di credito comunale e provinciale della Cassa Depositi e Prestiti e pertanto: *comprese* fra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni; *ammesse*, quali depositi cauzionali, presso le pubbliche amministrazioni; *comprese* fra i titoli nei quali gli Enti esercenti il credito, l'assicurazione e l'assistenza e quelli morali sono autorizzati, anche in deroga a disposizioni di legge, di regolamento o di statuti, ad investire le loro disponibilità; *quotate* di diritto in tutte le Borse italiane.

PREMI IN CONTANTI

Per ognuna delle serie di n. 1.000.000 di obbligazioni verranno estratti a sorte i seguenti premi:

il 14 ottobre 1968, n. 1 premio da L. 5.000.000
il 13 » 1969, » 2 premi » » 2.000.000 ciascuno
il 12 » 1970, » 3 premi » » 1.000.000 »

Complessivamente per tutte le 100 serie di obbligazioni offerte al pubblico verranno pertanto estratti:

n. 100 premi da L. 5.000.000 ciascuno per L. 500.000.000 nel 1968
» 200 » » » 2.000.000 » » » 400.000.000 » 1969
» 300 » » » 1.000.000 » » » 300.000.000 » 1970

e quindi in totale L. 1.200.000.000 di premi.

Le prenotazioni saranno accettate dal 29 gennaio al 2 febbraio 1968 presso i seguenti Istituti incaricati, sino ad esaurimento del quantitativo di titoli disponibile presso ciascun Istituto:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - BANCO DI SARDEGNA - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE - CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V. E. PER LE PROVINCIE SICILIANE - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA - CASSA DI RISPARMIO DI VERCELLI - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCO AMBROSIANO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA CREDITO COMMERCIALE - BANCA TOSCANA - CREDITO ROMAGNOLO - BANCA CATTOLICA DEL VENETO ISTITUTO BANCARIO ITALIANO - BANCA DI LEGNANO - ISTITUTO CENTRALE DI BANCHE E BANCHIERI ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE RURALI E ARTIGIANE